

APER: AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI ELETTRICHE IN ITALIA

Il presente documento, predisposto da APER, la più grande associazione italiana di produttori di energia da fonti rinnovabili, propone in 10 schede **le 26 azioni che il prossimo Governo dovrebbe intraprendere, nei primi 12 mesi**, affinché il settore elettrico della Green Economy possa crescere, rilanciando l'occupazione e lo sviluppo, e raggiungere gli obiettivi stabiliti sia nel recente documento di Strategia Energetica Nazionale (SEN), sia nell'Energy Roadmap dell'Unione Europea.

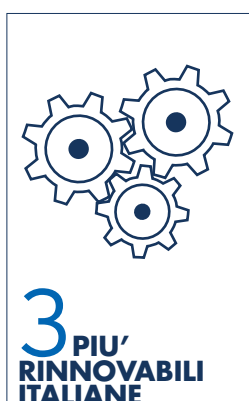
INTRODUZIONE



L'Italia deve avere un ruolo da protagonista nelle politiche energetiche europee



Le energie rinnovabili elettriche contribuiranno sempre di più all'indipendenza



La filiera delle rinnovabili può contribuire a rilanciare l'industria nazionale



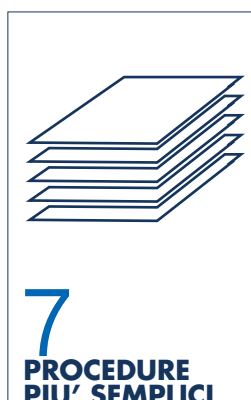
Solo investendo nella ricerca si può vincere la competizione globale



Le imprese della filiera rinnovabili sono pronte ma deve esistere un "Sistema Paese"



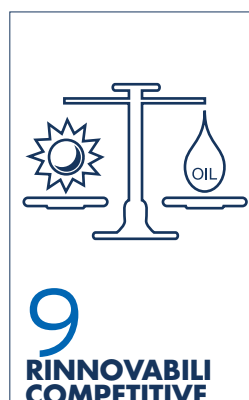
Con gli attuali meccanismi di sostegno si rischia il blocco del settore



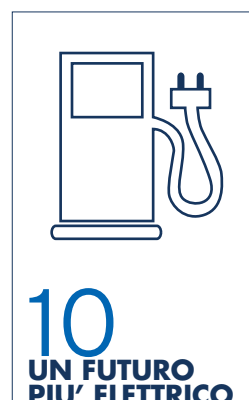
Meno burocrazia aiuta il Paese, l'impresa e le rinnovabili



La bolletta deve diventare più razionale



La competitività delle rinnovabili è possibile, ma il percorso verso la grid parity va accompagnato



Le rinnovabili elettriche alimentano le tecnologie del futuro

1

PIU' ITALIA IN EUROPA

L'Italia deve avere un ruolo da protagonista nelle politiche energetiche europee



Entro la fine del 2013, la Commissione Europea predisporrà un nuovo Pacchetto Clima-Energia, con gli obiettivi di sviluppo al 2030 per il settore della green economy. Tra i Paesi membri si sta discutendo se fissare un unico obiettivo in termini di emissioni e di spesa complessiva, con una “neutralità delle tecnologie/settori”, oppure **confermare l'approccio del Pacchetto 20-20-20, individuando un obiettivo specifico per ognuno dei tre settori coinvolti: energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, emissioni di gas climalteranti.**

Questa seconda opzione, lo dimostrano gli importanti risultati che si stanno conseguendo in questi anni, appare, secondo noi, **il modo migliore per garantire il raggiungimento di un'economia europea ambientalmente sostenibile.**

AZIONI

1. Assumere un ruolo di leadership nella redazione del nuovo Pacchetto Clima-Energia, individuando, per ognuno dei settori coinvolti, i seguenti obiettivi vincolanti al 2030:

- **35% di energia da fonti rinnovabili e, per il segmento delle rinnovabili elettriche, il 50% sul totale dei consumi;**
- **+35% efficienza energetica;**
- **-35% emissioni di gas climalteranti.**



2

PIU' INDIPENDENZA DALL'ESTERO

Le energie rinnovabili elettriche contribuiranno sempre di più all'indipendenza



L'82% dell'energia consumata in Italia (elettricità, calore, trasporti) ha un'origine estera con evidenti effetti sulla sicurezza degli approvvigionamenti essendo, come noto, gas e petrolio di provenienza da aree geografiche a rischio.

In particolare, per quanto riguarda l'energia elettrica, ne importiamo **circa il 76%**: il 14% direttamente sotto forma di elettricità e il rimanente 62% sotto forma di materie prime (carbone, petrolio e gas) necessarie per la produzione. **Il restante 24% è ottenuto da "materie prime nazionali" come sole, vento, acqua, biomasse e geotermia.**

Per raggiungere la necessaria maggiore indipendenza dall'estero occorre fare un maggior uso delle fonti rinnovabili, come peraltro anche affermato dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) approvata dal Governo nel 2012.

Tra queste, un contributo significativo, quale valido sbocco alternativo per la filiera delle bioenergie, potrebbe essere garantito dal **biometano** (variante purificata del biogas). L'utilizzo di tale fonte avrebbe delle **forti sinergie con due asset fondamentali del nostro Paese** in tema di politiche energetiche: la **rete nazionale del gas naturale**, una delle più capillari ed estese d'Europa, in cui potrebbe essere immesso; il **parco auto a metano**, di gran lunga il più importante d'Europa, che, grazie al biometano, potrebbe svilupparsi ulteriormente.

AZIONI

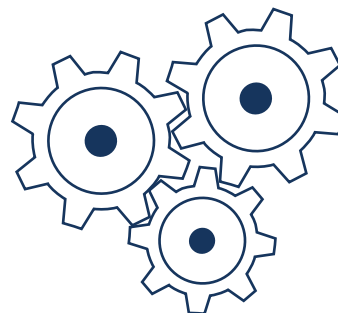
2. **Confermare l'obiettivo del 38% per le rinnovabili elettriche sui consumi finali al 2020.**
3. **Predisporre una nuova disciplina normativa che consenta realmente di raggiungere l'obiettivo del 38%.**
4. **Sostenere lo sviluppo della filiera del biometano predisponendo una specifica disciplina normativa.**



3

PIU' RINNOVABILI ITALIANE

La filiera delle rinnovabili può contribuire a rilanciare l'industria nazionale



La filiera italiana delle rinnovabili è matura e può contribuire a quel “ritorno alla manifattura” che l'industria si attende dopo anni di lenta ma incessante contrazione, anche e soprattutto in un'ottica di esportazione.

Come già avvenuto in passato per gli impianti idroelettrici, **esiste oggi in Italia una filiera in grado di produrre ed esportare componenti** per il solare fotovoltaico (es. inverter, quadristica, cavi, carpenteria, celle e moduli), il solare a concentrazione (es. tubi e specchi), il solare termodinamico (es. tubi per contenere sale fuso), l'eolico (es. torri, componenti meccanici ed elettrici, mini-eolico industriale), le bioenergie (es. teleriscaldamento, turbine ORC), l'idroelettrico (es. ingegneria, turbine e tutta la componentistica elettromeccanica in genere), i sistemi d'accumulo (es. batterie elettrochimiche), le smart grid (es. contatori elettronici) e l'efficienza energetica (es. elettrodomestici, piastre a induzione, pompe di calore, motori).

AZIONI

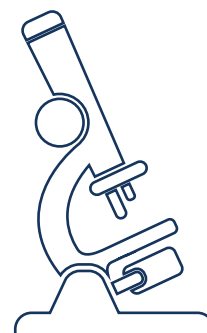
- 5. Varare una politica industriale che, coinvolgendo anche il sistema creditizio, privilegi e sostenga la filiera delle rinnovabili quale strumento concreto di rilancio della manifattura italiana e l'esportazione dei suoi prodotti.**



4

PIU' RICERCA PER COMPETERE

*Solo investendo nella ricerca
si può vincere
la competizione globale*



L'Italia può avere un ruolo, forse anche importante, nell'ambito della ricerca e dello sviluppo sperimentale nel comparto della Green Economy, a condizione che **il governo favorisca e/o sostenga gli investimenti privati e pubblici in grado anche di attrarre le eccellenze del mondo scientifico**. L'obiettivo dovrà essere quello di assicurare che lo sviluppo italiano di nuove tecnologie avvenga in anticipo rispetto ai principali competitor internazionali.

A questo fine è necessario **incrementare le risorse pubbliche e private da destinare alla ricerca nel settore dell'energia**, oggi di molto inferiori rispetto a quanto impiegato, ad esempio, da Germania e Francia, e **promuovere meglio l'accesso ai bandi UE finalizzati al finanziamento di progetti innovativi e di sviluppo delle fonti rinnovabili** in modo da utilizzare pienamente le risorse comunitarie, troppo spesso non impiegate dal nostro Paese.

AZIONI

6. Incrementare gli investimenti pubblici nella ricerca e nello sviluppo sperimentale, anche per il tramite delle migliori Università.
7. Promuovere gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo sperimentale da parte di aziende private con strumenti di sostegno adeguati.
8. Costituire una cabina di regia nazionale che tracci gli indirizzi di sviluppo nella ricerca del settore della green economy, favorendo le eccellenze pubbliche e private.
9. Incentivare una collaborazione con le istituzioni comunitarie e nazionali coinvolte nell'adozione di bandi finalizzati al finanziamento di progetti innovativi e di sviluppo delle fonti rinnovabili.



5 ESPORTARE MADE IN ITALY

Le imprese della filiera rinnovabili sono pronte ma deve esistere un "Sistema Paese"



Il grande sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili avvenuto negli ultimi anni nel nostro Paese è stato possibile grazie ad uno scenario favorevole indotto dalle politiche europee di contrasto al cambiamento climatico e da una coerente politica nazionale. Ciò ha permesso, in controtendenza ad un ciclo economico complessivo di forte recessione, **la nascita e l'affermarsi di una vera e propria filiera italiana delle rinnovabili, con la creazione di un importante know-how nazionale e di numerose imprese ormai in grado di intraprendere un percorso di internazionalizzazione**, a partire dai mercati dell'Europa orientale e del bacino del Mediterraneo.

AZIONI

10. **Sostenere il processo di internazionalizzazione della filiera rinnovabili.**
11. **Costruire un nuovo sistema per la promozione delle imprese italiane all'estero.**



6 REGOLE CERTE

Con gli attuali meccanismi di sostegno si rischia il blocco del settore



Il Decreto MiSE 5 luglio 2012 - V Conto Energia e il Decreto MiSE 6 luglio 2012 - FER elettriche hanno profondamente complicato i meccanismi di sostegno delle fonti rinnovabili e significativamente ridotto gli incentivi.

Infatti, l'introduzione di contingenti di potenza incentivata, dei registri e delle aste sta rendendo le iniziative più onerose e complesse. Inaccettabile poi è il rischio che il GSE esca le fidejussioni prestate per la partecipazione a tali procedure anche per ragioni non imputabili all'impresa.

Le numerose criticità di tali meccanismi sono già confermate dalla ridotta partecipazione degli operatori alla prima asta, oltre che dall'immediata saturazione dei registri.

AZIONI

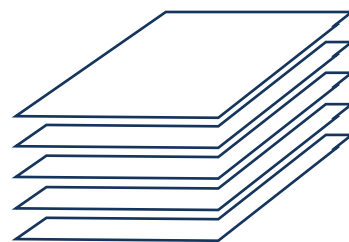
12. Rivedere i meccanismi di sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, basandoli su modelli di accesso diretto e certo, eventualmente con tariffe differenziate per fonte soggette a riduzioni automatiche progressive all'aumentare della potenza nazionale installata.
13. Riallocare, per le future aste/registri, i contingenti non richiesti (eolico off-shore, grande idro) verso le tecnologie con maggior disponibilità di progetti (eolico on-shore e piccolo idro).



7

PROCEDURE PIU' SEMPLICI

*Meno burocrazia aiuta il Paese,
l'impresa e le rinnovabili*



Lo sviluppo e la competitività delle fonti rinnovabili in Italia, rispetto ai principali paesi europei, sono penalizzati dal maggior carico di burocrazia e dagli ingenti extra costi che questo comporta. Peggiorano ulteriormente la situazione: l'impossibilità concreta di far valere le responsabilità della Pubblica Amministrazione, i repentini mutamenti delle regole spesso con effetto retroattivo, la lentezza e farraginosità dei procedimenti autorizzativi.

AZIONI

14. Prevedere regole chiare e durature e favorire l'adozione di norme regionali omogenee.
15. Semplificare e accelerare i procedimenti autorizzativi.
16. Ampliare l'uso di strumenti quali il silenzio-assenso.
17. Prevedere poteri sostitutivi e sanzionatori nei confronti delle amministrazioni territoriali, attribuiti a un organo centrale.



8 RIPULIRE LA BOLLETTA

*La bolletta deve diventare
più razionale*



Il costo annuale della bolletta elettrica per una famiglia tipo è aumentato del 55% (fonte Legambiente su dati AEEG) **nell'ultimo decennio**, in gran parte a causa degli incrementi nei prezzi internazionali di gas, carbone e petrolio. Solo una piccola parte di questo incremento è dovuto alle **politiche di incentivazione per lo sviluppo delle rinnovabili** (vedi il dossier Energie Senza Bugie, fonte aper.it), che peraltro, contrariamente a quanto dicono i detrattori delle rinnovabili, danno un beneficio attualizzato ad oggi di circa 50 miliardi di euro (fonte Althesys e OIR-AGICI, scaricabile dal sito aper.it). Ricordiamo inoltre che **sulla bolletta elettrica continuano a gravare voci quali** il servizio di interrompibilità che remunera i soggetti energivori che accettano distacchi temporanei o, ancora, una serie di agevolazioni di costo per le grandi imprese. Come previsto anche dalla SEN, occorrerà effettuare un check complessivo di tali politiche, al fine di verificarne efficienza ed efficacia.

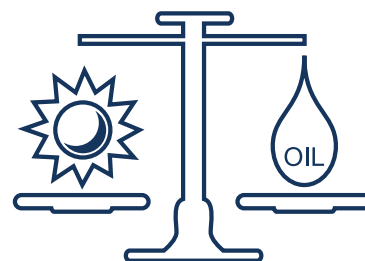
AZIONI

18. Rendere trasparente e “meno pesante” la bolletta elettrica, razionalizzando le voci e imputando a carico della fiscalità generale quelle non inerenti il mercato dell'energia e il sostegno alle rinnovabili.



9 RINNOVABILI COMPETITIVE

La competitività delle rinnovabili è possibile, ma il percorso verso la grid parity va accompagnato



Appare chiaro a tutti che, per la maggior parte delle fonti rinnovabili, il raggiungimento della competitività con le fonti fossili richiede ancora alcuni anni e un ulteriore **sostegno che consenta il passaggio alla grid parity**. Alcuni strumenti possono accelerare il raggiungimento di questo risultato, senza costi per il sistema elettrico:

- lo **scambio sul posto**, con cui gli operatori possono accumulare virtualmente in rete l'energia prodotta in eccesso rispetto ai propri autoconsumi per poi prelevarla quando l'impianto non produce;
- i **Sistemi Efficienti di Utenza (SEU)**, introdotti dal D. Lgs. 115/2008 e ancora in attesa di regolamentazione da parte dell'AEEG, che sono impianti a fonti rinnovabili di potenza massima 20 MW in cui il produttore cede l'energia elettrica direttamente al consumatore;
- i **contratti bilaterali di lungo periodo** (es. 20 anni) tra i produttori di energia rinnovabile e gli acquirenti di energia (grossisti o altri soggetti privati);
- facilitare l'**integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico** attraverso una revisione delle regole (es. avvicinare la chiusura del mercato al momento dell'immissione in rete dell'energia).

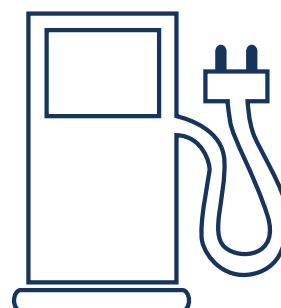
AZIONI

19. **Adeguare gli attuali meccanismi di sostegno per raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e favorire la transizione post-incentivi.**
20. **Estendere l'applicabilità del meccanismo di scambio sul posto agli impianti di potenza fino a 5 MW.**
21. **Sollecitare l'AEEG affinché adotti, seppur con oltre 4 anni di ritardo, la regolamentazione dei Sistemi Efficienti di Utenza.**
22. **Introdurre contratti bilaterali di lungo periodo.**
23. **Integrare le fonti rinnovabili nel mercato.**



10 UN FUTURO PIU' ELETTRICO

*Le rinnovabili elettriche
alimentano le tecnologie
del futuro*



Nelle previsioni della Commissione Europea riportate nella Energy Roadmap come tendenza per il 2050, l'energia elettrica sarà la forma di energia maggiormente diffusa. La sua grande versatilità d'impiego e la facilità con cui può essere trasportata sulle reti di distribuzione e trasmissione la rendono adatta ad alimentare prodotti di prossima larga diffusione quali **auto elettriche, pompe di calore, piastre a induzione**.

L'incremento della mobilità elettrica, in particolare, **avrà un notevole impatto nel contribuire alla riduzione della dipendenza dal petrolio** e al miglioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, favorendo inoltre virtuosi processi di innovazione e ricerca.

Alla qualità della vita nei centri urbani possono inoltre contribuire **moderni progetti di efficienza energetica elettrico-termica nei fabbricati**, in cui combinare impianti di energia rinnovabile con interventi di coibentazione sulle strutture. Partendo **in primo luogo dagli edifici della Pubblica Amministrazione**, che troppo spesso denotano elevati livelli d'inefficienza energetica.

AZIONI

24. **Introdurre forme di agevolazione fiscale (IVA agevolata, detrazioni IRPEF ecc.) per l'acquisto di auto elettriche, pompe di calore, cucine a induzione.**
25. **Rivedere la struttura di prezzo dell'energia elettrica (che risale al post guerra del Kippur del 1973) attribuendo a più elevati consumi domestici una riduzione del prezzo unitario pagato, così come già previsto per i consumi industriali e in tutti i principali paesi comunitari.**
26. **Favorire gli investimenti che portano ad un risparmio energetico. Nel caso della Pubblica Amministrazione prevedere un plafond d'investimento in deroga al Patto di Stabilità per gli interventi con payback breve (entro 5 anni).**





Sostieni le fonti rinnovabili, iscriviti ad APER!

APER, fondata nel 1987, è la più grande associazione italiana di produttori di energia da fonti rinnovabili.
aper.it | info@aper.it | Via Pergolesi, 27 - 20124 Milano - T. + 39 02 6692673 | Via Ticino 14 - 00198 Roma - T. + 39 06 8552293

